

SIMBOLO DELLA SILICON VALLEY, LA START-UP È CRESCIUTA SENZA CONTROLLI E HA BRUCIATO 600 MILIONI DI DOLLARI

# Il miraggio svanito di nome Theranos

## I suoi test medici non hanno mai funzionato

**La vertiginosa ascesa e l'improvvisa caduta dell'azienda che avrebbe dovuto rivoluzionare i test clinici e portarli nell'era del "low cost" hanno molto da insegnare al mondo della ricerca**

**MASSIMIANO BUCCHI**  
UNIVERSITÀ DI TRENTO

**Q**uello di Theranos passerà alla storia come uno dei fallimenti più imbarazzanti della Silicon Valley e uno dei più colossali abbagli della storia dell'innovazione.

La vicenda inizia nel 2003, quando l'allora diciannovenne Elizabeth Holmes lascia la Stanford University per fondare la propria start-up, un percorso che ricalca quello di altri imprenditori della Nuova Economia. La sua ambizione, per non dire ossessione, è diventare l'equivalente femminile di Steve Jobs (che imita nel modo di vestire): la prima donna a lasciare un marchio sulla Silicon Valley e a guidare un'azienda miliardaria.

L'idea è rivoluzionaria: portare i test clinici nell'era del low-cost. Anzi, come ama dire lei, sempre sulla scia del proprio modello, realizzare «l'iPod dell'assistenza sanitaria». Theranos miniaturizzerà e renderà portatili gli esami clinici più comuni: basterranno poche gocce di sangue e meno di tre dollari e non sarà più necessario andare in ospedale. Basterà fare un salto in farmacia.

Per fare questo, Elizabeth utilizzerà una nuova tecnologia, battezzata Edison in onore del grande inventore americano. L'idea è seducen-

te, la posta in gioco altissima (un mercato da 75 miliardi di dollari, fino a quel momento dominato da pochi colossi) e la ragazza la sa raccontare bene. Theranos raccoglie rapidamente milioni di dollari dagli investitori e, tra di loro, ci sono nomi importanti come Larry Ellison (fondatore di Oracle) e il magnate dei media Rupert Murdoch.

### Obama e Hillary

Non meno impressionante è la parata di stelle che la Holmes recluta per il «board of directors»: tra gli altri, gli ex segretari di Stato Henry Kissinger e George Schultz e l'attuale segretario alla Difesa James Mattis. Nel 2014 il valore di Theranos è stimato in 9 miliardi di dollari. A 30 anni Elizabeth Holmes è ormai una stella: la rivista «Time» la mette tra le 100 personalità più influenti, l'allora presidente Obama la nomina «ambasciatore imprenditoriale globale», finanzia la campagna di Hillary Clinton.

Ma nel 2015 qualcosa inizia ad andare storto. Un giornalista del «Wall Street Journal», John Carreyrou, entra in contatto con un ex dipendente di Theranos. Grazie alle sue indicazioni inizia ad approfondire il caso con un'inchiesta che culminerà nel libro appena pubblicato negli Usa, «Bad Blood» («Sangue cattivo»), da cui presto sarà tratto anche un

film. La bella favola innovativa della Holmes ha un problema: non funziona. I test danno risultati inaffidabili e la tecnologia non è mai stata validata. E per coprire questa falla gran parte dei test che Theranos propone non sono realizzati con la nuova tecnologia Edison, ma da tecnici in carne e ossa, con metodi tradizionali.

Il colosso Walgreens, che aveva stretto un accordo con Theranos per portare i test nelle farmacie, intenta una causa. A seguito di ispezioni da parte delle autorità sanitarie Theranos è costretta a chiudere gran parte dei laboratori. La Sec, autorità di vigilanza sulla Borsa, apre un'indagine che si chiude con un'accusa di frode agli investitori. Si calcola che abbiano perso 600 milioni di dollari.

Come è possibile spiegare un abbaglio così colossale? Una chiave di interpretazione è quella offerta quattro secoli fa dal filosofo Francesco Bacone, primo teorico della scienza e dell'innovazione. Tra gli errori che ostacolano la nostra conoscenza - sostie-

ne - i più dannosi sono «gli Idoli del Mercato». Sono gli errori che ci derivano dal nostro essere parte di un dato contesto sociale e culturale, gli stereotipi e i pregiudizi che dominano la percezione e la comunicazione pubblica e che spesso ci impediscono di vedere l'essenziale.

### Carisma e mitologia

Theranos incarnava perfettamente ciò che ci si attende da una storia di successo della Silicon Valley. Avrebbe trasformato i test clinici in una «commodity» sempre a portata di mano. La figura della Holmes si inseriva perfettamente nella mitologia di quel mondo. Giovane, brillante, capace di incantare grandi media ed esperti investitori, i cui nomi alimentarono una spettacolare bolla comunicativa, così potente che a lungo quasi nessuno pensò di fare la cosa più elementare: provare personalmente questa mirabolante tecnologia diagnostica. Una lezione da non dimenticare per il futuro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





MIKE BLAKE/REUTERS

Elizabeth Holmes: nel 2015 la sua azienda Theranos raggiunse la valutazione record di 9 miliardi di dollari